**15. Omelia della VII Domenica per anno A 19 febbraio 2017**

Parrocchia Santuario del Sacro Cuore di Bologna - ore 8

**Dal Vangelo secondo Matteo 5,38-48**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:*

*«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l’altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da’ a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.*

*Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».*

Parola del Signore

Questa fortissima pagina del **Vangelo** così provocante e così contraria alla mentalità corrente, ci riporta nel tema di domenica scorsa.

Gesù è salito sul monte, ha proclamato **la nuova le**gge, non più una legge di comandi ma una **legge del cuore come dovremmo vivere interiormente** per essere capaci poi di gesti esteriori e poi ne ha fatto anche delle applicazioni molto concrete.

Domenica scorsa concludevamo o almeno cercavamo di arrivare a questa meta che sia Dio che ciascuno di noi abbiamo **un unico grande progetto**: v**ivere, vivere bene, vivere a lungo,** dove quel lungo diventa l'eternità nelle mani di Dio.

E poi ricordando come nel Vecchio Testamento Dio aveva dato i 10 Comandamenti, direi delle norme minimali per poter se non altro vivere, avere quel minimo di sicurezza della vita umana.

Ma poi di queste norme gli uomini hanno fatto veramente direi un disastro, non le hanno osservate e allora ecco **il vero aiuto che Dio ci dona, l'incarnazione di suo figlio Gesù** che viene e ci fa vedere, nella sua esperienza umana, il volto di Dio, com'è Dio e ci fa vedere come deve vivere l'uomo.

Ecco sulla base di questo grande dono, domenica scorsa noi dicevamo: qual'è la legge per i cristiani?

**La legge dei cristiani è: io voglio vivere come Gesù.**

Se Gesù è l'uomo perfettamente riuscito perchè incarna perfettamente quello che Dio vuole da ciascuno di noi, ecco che bello, non devo osservare delle leggi esteriori, devo imitare, voglio essere, voglio vivere, Paolo direbbe: "Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me".

E allora ecco la legge morale cristiana che parte dal profondo del cuore dove Dio è presente con tutta la sua forza.

Allora le due letture di questa mattina, le prime due letture.

**La prima: siamo nel Vecchio Testamento**, siamo ancora direi neppure c'è la previsione dell'incarnazione di Cristo ma il profeta parlando con il popolo ebreo dice: "Siate santi perchè io sono santo", dove la parola santo, in questo contesto culturale, voleva dire: "prendete coscienza che c'è una vita umana così istintiva, proprio quella degli istinti, le voglie, le passioni, i piaceri ma c'è anche una vita umana invece di dignità".

E allora fa degli esempi la prima lettura: non coverai rancore nel tuo cuore, non ti vendicherai, amerai il tuo prossimo come te stesso, ecco allora la santità che viene proposta nell'Antico Testamento è quella osservanza dei Comandamenti che ti rende veramente persona dignitosa.

**Seconda lettura**: il salto, fondamentale, Paolo a questo punto non fa un'esortazione esteriore: "siate santi" - e dice - "**Siete santi, perchè siete il tempio di Dio"**.

Dio non abita in questi muri di cemento, Dio abita nei nostri cuori, il Padre, il Figlio, lo Spirito vivono dentro di noi, ciascuno di noi è Tempio vivente di questo Dio d'amore che ci dà la sua presenza, la sua forza per darci la **possibilità**, ecco, di **diventare capaci di imitare Gesù**, non più un'esortazione esteriore ma una forza che dal profondo del nostro cuore ci può permettere di vivere come è vissuto Gesù.

Allora il Vangelo di stamattina, direi illuminato da questa seconda lettura, dove San Paolo ci ha aiutato a capire che, sotto l'influsso dello Spirito Santo, possiamo avere il coraggio di fare dei gesti che l'istinto non prevede, dicevo il Vangelo di stamattina ha il coraggio di entrare in due tematiche importantissime.

**Vi è stato detto**, dice il Vangelo, che c'era una frase che compendiava - **occhio per occhio, dente per dente**. - Pensate, quando questa frase viene detta, Antico Testamento, la vendetta era considerata direi quasi un dovere e un onore, - per farmi capire concretamente come ancora avviene in molte realtà criminali che a volte chiamiamo mafia, le possiamo chiamare con altri nomi, dove: "tu mi hai fatto uno sgarbo e io ti ammazzo tutta la famiglia", cronaca di questi giorni, non sto parlando di cose troppo lontane, oppure in una certa situazione c'è una discussione sui confini fra una nazione e l'altra e allora io scateno la guerra e ti distruggo tutta la nazione, - capite l'istintività bestiale che proprio direi sotto la forza degli istinti, produce un male terribile.

Allora il Vecchio Testamento pone almeno un argine e dice: - No, se ti ha fatto un male di una certa entità, al massimo la tua vendetta deve essere della stessa entità, occhio per occhio dente per dente. - e credevano di essere arrivati ad un livello di grande civiltà.

E Gesù dice: "**Ma io vi dico non opporti al malvagio**." e qui entra nel cuore del discorso del perdono.

**La catena della vendetta** noi sappiamo che travolge in modo terribile perchè non c'è più un argine, io mi vendico, l'altro si vendica di nuovo e chi è più violento e chi è più bestiale procede con una situazione terribile, disumana.

Gesù interviene e dice: "No!" Noi dobbiamo avere una logica diversa e fa delle proposte che sono veramente difficili da accettare ad una prima lettura.

Quando dice: "Se qualcuno ti dà un manrovescio sulla guancia destra" - il particolare di accennare alla destra è proprio perchè ti fa capire che non è uno schiaffo è un manrovescio terribile, cattivo e Gesù dice - "qual è la decisione del tuo cuore davanti a questo comportamento?"

Ve lo ricordate che Gesù durante la passione ha ricevuto uno schiaffo, non ha mostrato l'altra guancia, ha chiesto conto, quindi ha protestato, per lo schiaffo che aveva ricevuto.

Quindi Gesù qui non sta indicando banalmente un atteggiamento fisico, sta cercando di portarci a ragionare su come dovrebbe essere la decisione che noi prendiamo nell'agire.

Allora, la decisione dell'agire ce la suggerisce proprio la riflessione di stamattina: **"tu ti devi ricordare che sei santo, tu ti devi ricordare che sei il tempio di Dio".**

Allora io ho cercato di riportare in un linguaggio più vicino a ciascuno di noi:

"Ma io sono davvero convinto di essere figlio di Dio?

Sono convinto davvero che io sono stato chiamato all'esistenza da Dio e a Dio ritorno?

E Dio mi ha redento, mi ha perdonato, mi ha riempito delle grazie dello Spirito, mi attende per poter vivere per sempre nell'amore con Lui?

**Se entro in questa logica**, allora posso anche accettare di **decidere** che il mio comportamento verso gli altri, non sia un comportamento istintivo ma sia **un comportamento coerente con quello che sono.**

Vedete a volte incontriamo delle persone che sanno essere quello che hanno loro deciso di essere con molta serietà e ci accorgiamo che non sono in preda a tutte le provocazioni esterne che le raggiungono.

Che bello quando incontriamo persone che sanno stare al loro posto, che anche davanti a gente scalmanata non perdono il loro modo serio e educato di rapportarsi con gli altri.

Ecco Gesù ci sta dicendo: "**Decidi che tipo di persona vuoi essere** davanti a una provocazione, la sberla, no, ma pensate addirittura l'offesa, il nemico, davanti a chi ti vuole uccidere...

**Qual è la tua decisione**, chi vuoi essere, vuoi essere come lui un costruttore di violenza o vuoi essere figlio di questo Padre che ti ha creato per amore e che ti ha riempito del suo amore e che ti darà pienezza di vita al di là e al di sopra di ogni comportamento delle persone attorno a te.

E qui viene chiarissima la visione di Gesù nella sua passione.

È difficile pensare che davanti a chi mi fa del male, a chi addirittura armato vuole uccidermi, io posso decidere e agire come ha agito Gesù nella sua passione.

Ma questa è la provocazione bellissima del Vangelo di oggi che ci dice:

**"Se sei figlio, comportati da figlio".**

"**La persona che hai davanti è pure anche lei figlio dell'unico Padre** ed è amata da quel Padre che la vorrebbe convertire e portare all'amore perchè anche questa persona interrompa la catena dell'odio, della violenza e insieme si possa costruire una civiltà dell'amore".

E allora **l'etica cristiana** non è un'etica di osservanza di leggi ma è **la forza dello Spirito Santo che io lascio lavorare nel mio cuore e le chiedo addirittura di rendermi capace di comportarmi come si comporterebbe Gesù al mio posto.**

Allora vedete che la grande richiesta è questa:

**prendi coscienza di chi sei**, prendi coscienza che la tua vita non la salvi tu, che anche se tu dovessi opporti al nemico con altrettanta violenza, la tua vita non la salvi tu, è solo Dio che ti salva e allora decidi se vuoi vivere da figlio.

Guardate il Vangelo è stato così esplicito quando dice proprio così: "Amerai il tuo prossimo e pregherai per quelli che ti perseguitano, amerai il tuo nemico affinché **siate figli del Padre vostro".**

Cioè vorrebbe davvero che noi riproducessimo nel nostro modo di vivere l'atteggiamento che Dio ha nei nostri confronti e aggiunge:

"Questo Dio fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, fa piovere sui giusti e sugli ingiusti".

Cioè un amore gratuito, un amore che non guarda i miei meriti, non è che Dio premia i buoni e castiga i cattivi. Assolutamente no.

Dio ama tutti come figli, a tutti dona il suo amore gratuito, anche a chi è nel peccato, anche a chi è di un'altra religione, anche a chi fa delle cose che non sono nelle nostre logiche.

Dio è amore gratuito, è Padre che ama ciascuno come figlio.

Poi c'è il gioco della **libertà umana** dove invece uno decide:

"Io **non voglio essere figlio**, io voglio essere violento, io voglio imporre le mie idee, io voglio difendermi da solo, non voglio l'aiuto del Signore, penso io a difendere la mia vita - vedete il caos in cui finiamo col vivere.

Allora la Parola di Dio oggi ci chiede: **prendi coscienza che sei figlio, vivi da figlio**, imita questo Padre che ama gratuitamente e che si dona senza nessun limite.

E allora ecco la **conclusione difficile ma necessaria**:

**ama, ama come ha amato Gesù**, prendi coscienza di avere lo Spirito Santo che ti permette di farlo e se entri in questa logica, finalmente tu diventi **capace di creare modi nuovi di vivere, modi nuovi di amare**.

"**Ama e fa ciò che vuoi**", diceva Sant'Agostino alla conclusione di questa riflessione.

La forza dello Spirito può renderci capaci, guardate quanti casi nella storia, quante bellissime figure che poi noi onoriamo, le celebriamo come martiri, diciamo che davvero sono stati gesti grandiosi dove osiamo dire non ho più bisogno neppure di vedere Gesù fisicamente perchè mi basta il comportamento di questa persona che con il suo amore, con il suo perdono, con il coraggio che ha dimostrato mi fa vedere la bellezza e la forza che si raggiunge quando viviamo come vivrebbe Gesù al nostro posto.

Continuiamo l'Eucarestia con un grande senso direi di umiltà, di incapacità.

Signore ci hai dato un ideale che è meraviglioso e sento in me invece l'istinto della vendetta, della prepotenza, del difendermi da solo.

Ecco, aiutami a fare in modo di convertire il mio cuore sempre di più per diventare capace di amare come ami Tu.

E solo Tu con il tuo Spirito puoi ottenere questo grande miracolo.

E allarghiamo la preghiera,

preghiamo per tutti i governanti, pensate gente che decide la guerra, che decide la morte di milioni di persone,

preghiamo per chi può prendere decisioni,

preghiamo soprattutto per chi purtroppo in qualche maniera incatenato dal male, non ha più neppure gli occhi per vedere che solo amando risolveremo i problemi della vita.

Ringraziamo il Signore che anche oggi con la sua Parola ha riempito il nostro cuore del Suo Amore.